

PAUL ROM (Londra)

COMPLESSI E STILE DI VITA

Secondo il relatore né la ben nota concezione freudiana di complesso, né quella junghiana (che lo vede come « la semplificazione di una situazione psicologica estremamente complessa ») sono totalmente accettabili. Egli ritiene invece più realistica ed obiettiva la strutturazione dell'idea di complesso impostata da Alfred Adler nel 1926. Il fondatore della Psicologia Individuale, infatti, inquadra come complessi numerosi atteggiamenti dell'individuo, da porsi in relazione con un suo modello ideale e sempre corrispondenti a un determinato stile di vita.

Nella psicologia individuale, lo studio dei complessi si articola soprattutto nei due atteggiamenti base dell'inferiorità e della superiorità, suscettibili però di prendere corpo più minutamente in varie elaborazioni, come il complesso del « compagno di viaggio », del « redentore », dell'« evidenza », dell'« esclusione », della « predestinazione », del « no », del « capo » e dello « spettatore ».

Il Rom prosegue applicando clinicamente il suo inquadramento dottrinario all'illustrazione di un caso personalmente osservato e seguito. Il soggetto presentato reagiva al suo complesso d'inferiorità, accantonando ogni proposta attiva dei suoi amici e ponendo così in atto i due complessi dell'« esclusione » e del « no ». Egli però opprimeva le persone a lui vicine con i suoi consigli non richiesti (complesso del « redentore »), reagendo aggressivamente contro di loro quando il suo punto di vista non era accettato (complesso del « deprezzamento ») ed elaborando le sue critiche in modo particolarmente minuzioso (complesso del « perfezionista »). Non è difficile ricostruire, nell'insieme di queste scelte comporta-

mentali, la risultante unitaria di un modello ideale compensatorio e di uno stile di vita.

L'Autore conclude prospettando un realistico indirizzo psicoterapeutico e ribadendo come, nel corso dei trattamenti, non sia sufficiente l'identificazione dei complessi, ma sia soprattutto necessaria la valutazione finalistica dello stile di vita anomalo e la sua positiva trasformazione in una nuova scelta complessiva ispirata agli obiettivi dell'utilità e del senso sociale.

(Riassunto della comunicazione presentata al XII° Congresso Internazionale di Psicologia Individuale).